

Riscontro per consenso unanime del CdA (reso all'adunanza del 5 dicembre) la Vostra mail del 5 dicembre 2016, pregando i sottoscrittori della stessa di documentare la costituzione del comitato quanto prima, al fine di poter proseguire nei contatti Comitato-Consortio.

Seguendo l'ordine degli interrogativi posti in detta comunicazione, rilevo:

1. Il Consortio ha legittimazione attiva per agire nei confronti dei consorziati che risultassero inottemperanti alle normative urbanistiche ed edilizie, **solo dopo la modifica statutaria apportata dall'assemblea con deliberazione straordinaria del 21 maggio 2016 e non da sempre come erroneamente assumete**. Ben sapete che a detta modifica si è pervenuti faticosamente a causa dell'opposizione della c.d. minoranza del CdA passato, ma su ferma iniziativa del sottoscritto Presidente e di altri componenti anche dell'attuale CdA (e paradossalmente, nonostante, mi pare di ricordare, l'opposizione di almeno un componente del dichiarato vostro comitato) ;
2. Grazie alla predetta modifica statutaria il Consortio ha già potuto assumere decise iniziative in sede giudiziaria, sia civile che penale, nei confronti di consorziati che hanno realizzato manufatti abusivi su aree verdi;
3. I Signori Pizzichini, in data 8.11.2006, hanno consegnato al Consortio una planimetria del progetto e copia del "permesso a costruire" n. 150 protocollo 128461 dell'11.7.2016 rilasciato dal Comune di Roma. Con comunicazione sul sito consortile del 27.11.2016 , detta documentazione è stata messa a disposizione di tutti i consorziati che ne hanno fatto richiesta, anche al fine di raccogliere le osservazioni dei consorziati interessati (alcuni consorziati hanno preso visione della documentazione anche prima della comunicazione sul sito);
4. Il Consortio, proprio in forza della legittimazione conferitagli dalla modifica statutaria ha chiesto – ai sensi della legge 241 del 1990 - l'accesso (che senza la modifica statutaria non sarebbe stato ammissibile) agli atti relativi al permesso edilizio in questione, ritenendo essenziale la lettura **degli atti d'obbligo** che ne hanno preceduto il rilascio e di tutti gli atti del procedimento dai quali risulterà la normativa posta a fondamento del "permesso";
5. Solo dall'esame degli atti richiesti potrà evincersi se – per mera astratta ipotesi- sussistano violazioni urbanistiche, tentativi di modifica della destinazione d'uso dell'area, una modifica dell'attività commerciale (peraltro escluse nei vari colloqui intervenuti con i fratelli Pizzichini), se sussista perché necessaria una "delibera della Sovrintendenza" (dagli atti consortili non risultano vincoli archeologici per l'area in questione), e se sussistano situazioni che rendano meritevoli di considerazione gli interrogativi posti ai punti 5 e 6 della vostra comunicazione;
6. Anche se ritengo superfluo segnalarlo, il Consortio agirebbe – come ha fatto in altro caso -con molta fermezza per impedire eventuali abusi edilizi o usi in contrasto con convenzione e statuto ove – per ipotesi astratta- emergessero dall'esame degli atti suddetti, ovvero – sempre per ipotesi astratta- fossero di fatto realizzati una volta eseguito il progetto.
7. Quanto al parco giochi è **solo** in corso l'approfondimento dell'ipotesi che il consortio arricchisca detto parco - **che i fratelli Pizzichini comunque realizzeranno in sostituzione di quello sempre esistito-** anche con giochi accessibili a bambini diversamente abili (su iniziativa, in ordine a tale tipo di giochi, del consigliere Cristiano Barbarossa). A tale riguardo colgo l'occasione di smentire con molta fermezza la favola metropolitana, non in buona fede diffusa da qualcuno, secondo cui il Consortio parteciperebbe ad attività estranee al suo scopo con lo stanziamento di 200.000,00 euro in favore di terzi.

Quanto precede renderà evidente ai firmatari del dichiarato Comitato, che il Consortio sta agendo con determinazione e correttezza ma con le cautele di legge **dovute** a fronte del rilascio di un permesso

edilizio da parte del Comune di Roma, ben esercitando i propri poteri statutari con l'istanza di accesso agli atti del procedimento che ha portato al rilascio del permesso a costruire, non sussistendo alcuna ulteriore astratta possibilità di "agire" (ma con quale ipotetica azione?) "al buio" sotto la spinta di proteste anche comprensibili di alcuni consorziati, non legittimando tali proteste iniziative (non è dato comprendere e nessuno ha indicato quali) che potrebbero risultare illegittime ed avventate con spreco di danaro di tutti i consorziati, peraltro anche di quelli che plaudono al progetto dei signori Pizzichini.

Tanto esposto sono disponibile all'incontro richiesto che ritengo utile effettuare una volta ottenuto l'accesso agli atti della concessione, non avendo allo stato nulla da aggiungere a quanto sopra esposto.

Distinti saluti

Avv. Prof. Giuseppe Bernardi n.q.